

«Raccontiamo la nostra Repubblica»

L'iniziativa. Dopo il progetto dedicato alla Resistenza una nuova campagna social sulla storia del nostro Paese in rete contributi sulla Costituente e sul referendum del 1946, con il primo voto espresso dalle donne in Italia

SONDRIO

CLARA CASTOLDI

Dopo la seguitissima campagna social "Raccontiamo la Resistenza", è partita ieri la nuova iniziativa digitale dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri per la Festa della Repubblica: "Raccontiamo la Repubblica", che proseguirà fino al 6 giugno. L'Istituto Parri di Milano e Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea comprende sessantacinque istituti storici in tutta Italia, che con la loro attività di conservazione, ricerca, didattica e public history svolgono un ruolo da protagonisti nella vita culturale del paese. Tramarzo e maggio l'Istituto ha organizzato la campagna social Raccontiamo la Resistenza, culminata nella maratona del 25 aprile, che ha coinvolto oltre cinquanta associazioni, cento testimonial e settemila follower.

La campagna

Pochi giorni dopo l'Istituto, nella persona del suo presidente Paolo Pezzino, è stato insignito del premio speciale "Testimone del Tempo 2020" nell'ambito della rassegna [Acqui Storia](#).

Forte di questi risultati, l'Istituto Ferruccio Parri lancia ora una nuova campagna social con l'hashtag #RaccontiamolaRepubblica, per celebrare la festa del 2 giugno e commemorare la

Repubblica "nata dalla Resistenza". Nella settimana dall'1 al 6 giugno la pagina www.facebook.com/RaccontiamolaResistenza/ ospiterà contenuti sul referendum e l'assemblea costituente; e in particolare oggi verranno lanciati i contributi degli istituti della rete riguardanti i Costituenti del loro territorio e il voto del 1946. Contestualmente la pagina Instagram dell'Istituto (www.instagram.com/istitutonazionaleparri/) ospiterà fotografie a tema.

La campagna è sostenuta, tra gli altri, dall'Aici, dalla rete paesaggi della memoria, dal Museo M9 di Mestre e dal progetto "Il 2 giugno" della Sissco. Come sempre sarà possibile partecipare al-

■ Il grande sforzo di ricerca, didattica e conservazione della vita culturale dell'Italia

■ Eravamo usciti devastati dalla guerra che era stata voluta dal fascismo

la community taggando #Raccontiamola Resistenza: un modo per partecipare alla costruzione della memoria pubblica e festeggiare tutti insieme.

L'Issrec mobilitato

Anche l'Issrec di Sondrio parteciperà attivamente alla campagna, ad esempio con il post di un video dedicato al voto alle donne, dando così voce alla partigiana Arcangela Fanchi.

«C'è un grande fermento alla vigilia del 2 giugno del '46 - racconta l'Issrec -. Bisogna scegliere quale forma istituzionale dare all'Italia, uscita devastata dalla guerra voluta dal fascismo. C'è stata la Resistenza, che un po' ha riscattato gli italiani nel quadro internazionale, ma non è bastata: l'Italia è considerata un paese perdente e come tale trattata. Per la prima volta dall'Unità, voteranno anche le donne, che da decenni avevano lottato per diventare cittadine con pieni diritti. Mussolini, nel 1927, aveva concesso il voto amministrativo alle donne, ma dal 1928 non aveva più votato nessuno. Immaginiamo, dunque, l'agitazione felice delle donne, soprattutto di quelle che avevano partecipato alla Resistenza e avevano sognato, con i partigiani, un mondo più giusto, più libero, più solidale. Un mondo in cui tutte le diversità potessero avere pari cittadinanza e opportunità».



Una foto storica: Giuseppe Romita legge i risultati del referendum del 2 giugno



Le donne poterono finalmente votare: e lo fecero in massa

